

indagini della Guardia di Finanza fino ad ora svolte e, inoltre, se il Ministro sia a conoscenza che il decreto che disponeva questi rilevamenti poneva come termine ultimo per la revisione degli Studi di Settore il 31 dicembre 2003, rendendo di conseguenza incongruo l'impegno attuale in questo servizio di vigilanza sui prezzi da parte della Guardia di Finanza considerato, che la circolare del Comando Generale dispone che i rilevamenti siano effettuati solo per le seguenti attività: ortofrutta, pescherie, bar, ristoranti e pizzerie mentre, come è noto, anche altre attività economiche sono state interessate da aumenti dei prezzi (es. abbigliamento);

ricorda inoltre che i rilevamenti della Guardia di Finanza si basano principalmente sulle dichiarazioni rilasciate sul momento dall'esercente interessato. Mentre i Vigili Urbani in questi anni avevano già provveduto, come è loro compito da decenni, al rilevamento dei prezzi. Quindi l'utilizzo della Guardia di Finanza, ad avviso dell'interrogante, è solo propaganda mentre i Finanziari dovrebbero essere utilizzati per i compiti d'istituto a partire dalla lotta all'evasione di vigilanza sui prezzi da parte della Guardia di Finanza senza disperdere risorse di personale che sono già scarse. (4-09045)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Villa S. Giovanni, Rocco Cassone, è stato fatto segno nei giorni scorsi di un atto intimidatorio, non il primo, diretto a destabilizzare l'attività dell'amministrazione e a condizionarne le scelte;

grande è stata la solidarietà con cui forze politiche e cittadini hanno risposto

agli atti di violenza, a dimostrazione della compatta resistenza alla logica dei ricatti e delle intimidazioni;

a fianco delle reazioni della società civile è necessario secondo l'interrogante un forte intervento delle forze dell'ordine che riporti la legalità e disperda il clima di paura che rischia di allontanare i risultati dell'amministrazione nel segno della legalità e del buon governo;

l'incendio della vettura della moglie del sindaco segue di pochi giorni la decisione del Comune di ricorrere al Consiglio di Stato dopo la bocciatura del Tar del ricorso contro il Ponte sullo Stretto, oggetto di forti e non sempre leciti interessi della zona —:

quali misure si stiano adottando affinché sia ricreato un clima di civile convivenza nel comune di Villa S. Giovanni e affinché venga garantita l'azione dell'amministrazione. (4-09049)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Casa di Riposo « Carmine Borrelli » di Pompei rischia la chiusura perché, secondo alcuni amministratori, sarebbe fatiscente. Da tempo, alcuni amministratori, medici a giudizio dell'interrogante affaristi e imprese edilizie poco corrette vorrebbero trasformare questa struttura in un *Geriatric center*;

la Casa di Riposo (struttura donata ai poveri del luogo nel 1928) ospita attualmente 47 anziani (quasi tutti con misere pensioni), i quali non vogliono e non possono lasciare la « Casa ». Essi non hanno né la salute, né i mezzi economici per farlo. Il responsabile del Dipartimento della salute mentale della ASL n. 5 di Castellammare di Stabia afferma che un

allontanamento forzato dalla Casa faciliterebbe sicuramente un aggravamento delle condizioni cognitive e psicopatologiche di molti di essi;

risulta all'interrogante che da un sopralluogo dei NAS sono stati riscontrati alcuni inconvenienti, ma non problemi di inagibilità dei locali. I NAS si sono limitati soltanto ad una segnalazione al Comune;

lo studio tecnico dell'ingegner Salvatore Vangone ha eseguito, su richiesta del comitato pro « Casa di Riposo Carmine Borrelli », un sopralluogo, al fine di accertare le condizioni statiche e di sicurezza della struttura. Riporto, per conoscenza, alcune parti della relazione tecnica: « Le strutture indagate visivamente non presentano alcun tipo di dissesto in atto (*omissis*) sicuramente abbisogna di manutenzione in quanto sporadicamente si può notare il distacco di qualche piastrina del pavimento e del rivestimento... La tipologia dei lavori necessari ad eliminare le carenze riscontrate rientra nei dettati dell'articolo 31 lettera *b*) della legge n. 457 del 1978 « lavori di manutenzione straordinaria » eseguibili in forza dei dettati della legge n. 662 del 1996, articolo 2, comma 60 nonché della legge Regionale n. 19 del 2002 così come modificate dalle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 (*omissis*). A riscontro del quesito e rimanendo nel campo di valutazione meramente tecnico lo scrivente ritiene assolutamente possibile l'esecuzione dei lavori con la permanenza degli ospiti;

la casa di riposo non è solo luogo di cura e assistenza degli anziani che vi sono ospitati ma anche luogo nel quale vengono prestate attività lavorative;

in materia di sicurezza su i luoghi di lavoro il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 ottobre 1997 demanda la vigilanza sulle attività di costruzione, manutenzione, conservazione e risanamento di opere fisse agli Ispettorati del lavoro;

l'interrogante ritiene che non sia necessaria in pendenza dei lavori la chiusura della Casa di Riposo —:

quali iniziative si intendano assumere presso il competente ispettorato del lavoro affinché ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 ottobre 1997 n. 142 sia operata una corretta vigilanza sull'esecuzione dei lavori.

(4-09046)

BATTAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 22, 1° comma, della legge 21 luglio 1965, n. 903, stabilisce che i figli di qualunque età riconosciuti inabili al lavoro e a carico del genitore al momento della morte di quest'ultimo hanno diritto, qualora sussistano le condizioni di assicurazione e di contribuzione previste, ad una pensione;

il diritto alla pensione di reversibilità viene però meno qualora i requisiti necessari vengano a modificarsi: nel caso dei lavoratori inabili, questi — acquisendo reddito da lavoro — perderebbero definitivamente il diritto alla pensione di reversibilità, senza possibilità di ripristino anche qualora la condizione lavorativa venisse meno;

l'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, prevede per le persone svantaggiate la possibilità di prestare attività lavorativa protetta;

la circolare Inps n. 137 del 10 luglio 2001 precisa che l'attività svolta ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 381 del 1991 deve essere intesa come attività con funzione occupazionale/terapeutica ai fini della socializzazione degli interessati e dello sgravio della famiglia dagli obblighi di sorveglianza, e pertanto, in tali condizioni, l'attività così svolta non costituisce causa ostativa al riconoscimento o all'erogazione della pensione ai superstiti, considerato che la predetta attività ha funzioni essenzialmente terapeutiche;

la legge n. 68 del 1999, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, prevede all'articolo 11 del Capo IV la possibilità per i datori di lavoro di stipulare convenzioni al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei disabili —:

se il mantenimento della pensione di reversibilità possa essere esteso, attraverso convenzioni per l'inserimento lavorativo di cui all'articolo 11 della legge 68/99, limitatamente al periodo di vigenza della convenzione stessa, anche a tutti i lavoratori inabili inseriti al lavoro in imprese non ricadenti nella tipologia delle cooperative sociali. (4-09050)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

RUGGHIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani di venerdì 20 febbraio 2004 hanno dato ampio risalto alle affermazioni del Presidente della Confcommercio Sergio Billè sulla proposta di riforma delle pensioni presentata dal Governo;

in particolare *Il Messaggero* ha riportato la contraddittoria posizione di Billè che dopo aver dato un giudizio complessivamente positivo (« oserei dire che è nata una sorta di concertazione di destra »), ha subito dopo parlato di « riforma annacquata come il vino di Frascati »;

è evidente che Sergio Billè da privato cittadino può avere preferenze circa il consumo personale di vini e alcolici che è auspicabile non abbiano influenzato le sue dichiarazioni così contraddittorie;

è inaccettabile però, ad avviso dell'interrogante, che Billè in qualità di Presidente della Confcommercio abbia paragonato una riforma annacquata al vino di Frascati, così importante per l'economia del territorio dei Castelli Romani;

il Frascati è uno dei più importanti vini italiani che per primo è stato tutelato dal marchio D.O.C. ed è prodotto su 1.800 ettari di vigneti da 1.300 viticoltori in forma singola e associata attraverso cooperative e consorzi;

il vino di Frascati è un prodotto identitario dell'economia, della cultura e delle tradizioni dei Castelli Romani;

il Consorzio di tutela del Frascati per contrastare contraffazioni e difendere la qualità del prodotto e i consumatori, ha ottenuto il 23 gennaio 2004 con decreto del direttore generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore, l'autorizzazione a espletare funzioni di controllo sulla produzione;

recentemente su iniziativa dei sindaci dei Castelli Romani è stata avanzata la proposta all'UNESCO del riconoscimento delle vigne dei Castelli come patrimonio dell'umanità —:

cosa intenda fare il Governo per tutelare un vino di grande qualità che è un prodotto importante del *made in Italy* nel mondo anche per l'intelligente e appassionata opera dei produttori, commercianti e amministratori pubblici. (3-03104)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA e GIACCO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale Nomenclatore protesico nazionale (decreto ministeriale n. 332/99 e successive modifiche e integrazioni) per l'erogazione di presidi sanitari per le persone incontinenti, ancora preso come riferimento nazionale dalle Regioni e dalle ASL, è scaduto da anni e non è stato ancora previsto alcun decreto di rinnovo;

tale Nomenclatore protesico nazionale è considerato dalle diverse associazioni di malati incontinenti e stomizzati